RCS Quotidiani

Con "I Grandi Romanzi italiani" € 6,10. Con "Vivere in condominio" € 6,60

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

GIOVEDÌ 19 GIUGNO 2003

EURO 1,20* (con Sette e Tv Sette)

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina $ 1,60; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R$ 4,00; CZ Rep. 56; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 15; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,80; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3,500; Lussemburgo € 1,85; Malta Cts. 50; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,20; Canarie € 1,40; Romania Lei 55,000; Slovenia SIT 320; Spagna € 1,20; Svizzera € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 300; U.S.A. $ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA Via Solferino 28 Milano 20121 Telefono 02 6339 Servizio clienti 02 63797510

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160 Roma 00186 Telefono 06 688281

RCS Pubblicità S.p.A. Via Mecenate 91 Milano 20138 Telefono 02 5095.1

* A Como, con acquisto del separato Dm in/sol Corsera + Corriere € 0,90 (€ 0,79 + € 0,11); gio. Corsera + Sette/7Sette = Corriere € 0,79 + € 0,20 + € 0,11; sab. Corsera + InDonna + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,11. In Campania, Puglia, Veneto e prov. con acquisto del separato: lun. Corsera + Corriere forum; lei Corriere € 0,79 + € 0,31; mer/sol Corsera + Corriere € 0,79 + € 0,31; gio. Corsera + Sette/7Sette + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,31; sab. Corsera + InDonna + Corriere € 0,79 + € 0,30 + € 0,31. In Veneto, con acquisto del separato: mar/sol Corsera + Corriere € 0,57 + € 0,31; gio. Corsera + Sette/7Sette + Corriere € 0,57 + € 0,30 + € 0,31; sab. Corsera + InDonna + Corriere € 0,57 + € 0,30 + € 0,31. Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 128 N. 144

Due criteri per giudicare la Convenzione

IL CAMMELLO DI GISCARD

di **TOMMASO PADOA-SCHIOPPA**

Domani i capi di Stato e di governo europei, riuniti a Salonicco, riceveranno da Giscard d'Estaing la proposta di trattato costituzionale. All'assemblea che l'ha redatta avevano dato carta bianca e il nome evocatore di Convenzione, lo stesso dell'assemblea che a Filadelfia concordò la Costituzione americana ancora oggi vigente.

Sappiamo per certo che a Bruxelles nel 2003 non si è ripetuto il miracolo avvenuto nel 1787 a Filadelfia. Proprio miracolo fu il termine usato da George Washington, che aveva presieduto i lavori. Sei settimane di riunioni a Filadelfia, oltre sessanta a Bruxelles.

Basta un punto a darci la certezza. La regola dell'unanimità, vinta la battaglia dell'ultimo giorno, continua a regnare in Europa. A Filadelfia, invece, l'unanimità fu deposta dal trono; e non nell'ultimo, bensì nel primo giorno dei lavori, quando i delegati decisero di deliberare a maggioranza.

Non è un accidente della storia che *nessuna* Costituzione esistente al mondo preveda la regola dell'unanimità per l'esercizio anche di *uno solo* dei propri compiti. Non è un accidente, perché quando prescrissero l'unanimità, quelle Costituzioni subito scomparvero dalla storia e dalla geografia: la specie tarata non sopravvive. *L'unione c'è solo se si può decidere e agire insieme anche nel disaccordo*. Non è questione di Stato o superstato. Uno Stato minimo (con poche funzioni) non ha nulla a che vedere con uno Stato inetto (incapace di esercitare le sue funzioni, poche o tante che siano). Anzi, più è debole più si fa invadente. Le gride manzoniane e le migliaia di leggi italiane insegnano. E l'Unione Europea smetterebbe di fare leggi sulla lunghezza degli ortaggi se avesse una difesa comune.

A Bruxelles il miracolo era possibile, ma è stato impedito da una catena di errori che occorrerà esaminare lucidamente. Si è persa una straordinaria occasione, che forse non si ripeterà. Nel suo lungo cammino verso l'unione politica l'Europa ha fallito la meta quando era a portata di mano.

Se possiamo già oggi tirare quest'amara conclusione, assai più difficile è stabilire quali e quanti passi avanti l'Europa tuttavia faccia, o se invece indietreggi. Per capirlo, occorrerà esaminare la bozza di trattato attentamente e senza pregiudizio. Bisognerà studiarne a fondo l'impianto e individuare bene le iniziative politiche che consente. E un esame da fare con umiltà, nel ricordo che sia i federalisti europei sia Jean Monnet in persona sottovalutarono grandemente, a suo tempo, quanto il trattato di Roma del 1957 consentisse di fare.

Il nuovo testo è più che un compromesso, è un coacervo di compromessi: tra grandi e piccoli Paesi, tra Commissione e governi, tra Parlamento e Consiglio, tra Parlamenti nazionali e Parlamento europeo, tra unione e divisione. Ebbene, esistono compromessi virtuosi e compromessi perversi. Quelli che riescono solo a mettere d'accordo tutti per un attimo, ma producono mostruosi animali immaginari, che non volano e non camminano; e quelli che, inventando una conciliazione tra istanze ritenute incompatibili, generano a nuova vita le comunità umane. Si dice con spregio che un cammello è un cavallo disegnato da un comitato. Ma il cammello è un nobile animale capace di imprese che un cavallo non saprebbe compiere.

Quale metro useremo per misurare la qualità del compromesso che la Convenzione propone? Ve ne sarà uno solo: la capacità del nuovo trattato di permettere — anzi di favorire — i passi ulteriori verso l'unione che esso ha mancato. L'unione europea è stata finora un cammino; guai se il nuovo trattato le avesse inchiodato i piedi alla terra.

Neppure l'ausilio di questo metro renderà facile il giudizio. Ma questo è il metro da usare. Esso ci dirà se il cammello disegnato da Giscard sarà capace di traversare il deserto.

La Camera vota, i «girotondi» protestano in piazza. La Procura di Milano porterà la legge davanti alla Consulta: è incostituzionale

Sipario sul processo Berlusconi

Via libera definitivo all'immunità per le 5 alte cariche dello Stato. L'opposizione, tranne Sdi e Udeur, lascia l'aula
Verifica di governo, Fini vede il presidente del Consiglio e chiede più collegialità su scelte economiche e riforme

GIANNELLI

MISURE DI GARANZIA ISTITUZIONALE

NEGLI ESTERI

IL SEMESTRE UE

«Rilanciare l'Unione» Ecco il piano italiano

■ A pagina 15
Lindner

IRAQ

Gli americani catturano il segretario di Saddam

■ A pagina 16
Museau

ROMA — La Camera ha approvato la legge blocca processi che offre uno «scudo» al capo dello Stato, al premier, ai presidenti di Camera, Senato e Consulta. Il primo effetto del provvedimento sarà quello di congelare lo stralcio-Sme in cui è imputato a Milano Silvio Berlusconi. Ulivo e Prc si sono allontanati dall'aula al momento del voto mentre i «girotondi» manifestavano in piazza Montecitorio. Astenuti Udeur, Sdi e Antonio Maccanico. La Procura di Milano è intenzionata a sollevare una questione di illegittimità davanti alla Corte Costituzionale. Gianfranco Fini ha chiesto al premier «maggiore collegialità» nell'azione di governo, il rafforzamento del dipartimento economico di Palazzo Chigi per limitare lo strapotere del ministro Tremonti, la creazione di un consiglio di gabinetto.

■ Alle pagine 5, 6 e 9

L'INTERVISTA / **FRANCO MODIGLIANI**

«Fondi pensione su scala europea Così può cambiare la previdenza»

Per risolvere il nodo pensioni, dice il premio Nobel Franco Modigliani, «serve più Europa». Non con l'obiettivo di scaricare su Bruxelles la responsabilità delle scelte di risanamento più impopolari. Occorre invece un'Ue più integrata nei mercati finanziari e nell'economia, che possa sviluppare fondi previdenziali ampi quanto l'intero continente.

■ A pagina 8
Fubini

Il caso Arafat

ROMA-PARIGI UNO STRAPPO DI TROPPO

di **FRANCO VENTURINI**

Ora che mancano undici giorni all'inizio dell'europresidenza italiana, la polemica tra Roma e Parigi sul «caso Arafat» non può essere archiviata come un semplice incidente di percorso. S'impone, invece, un triplice interrogativo: la Francia ha forse deciso di essere la nostra spina nel fianco durante il semestre? Sono state lineari e chiare le scelte compiute da Berlusconi durante il viaggio in Medio Oriente? E quale può essere il miglior contributo dell'Europa alla «mappa negoziale» approvata tanto dai palestinesi quanto dagli israeliani?

Il ministro degli Esteri Dominique de Villepin, nel rimproverare a Berlusconi di aver disatteso la linea europea con il suo rifiuto di incontrare Arafat, ha disatteso lui per primo le regole della buona diplomazia. Perché la critica è stata resa pubblica, perché è raro che un ministro se la prenda con un capo di governo, e anche perché non spetta alla Francia il ruolo di garante della «linea europea». Si è trattato dunque di uno sgarbo che fa seguito ai dissensi tra i due governi sulla guerra in Iraq, ma non di una dichiarazione di guerra politica destinata a investire il semestre italiano. Nessun Paese europeo può aver interesse a rinfocolare le divisioni di ieri o quelle che permangono mentre l'Unione definisce il suo volto futuro, e in sede di Convenzione tra Italia e Francia le intese sono state più numerose dei disaccordi.

Silvio Berlusconi ha fatto bene a rispondere per le rime, vista la pubblicità data da de Villepin alla sua rampogna. Ma il nostro presidente del Consiglio qualche giustificazione al nervosismo altrui (non soltanto francese, pare) l'aveva data.

CONTINUA A PAGINA 15

Como, forse dopo una tentata violenza

Ragazza di 16 anni assassinata in strada

MARIANO COMENSE (Como) — Una studentessa sedicenne è stata uccisa a colpi di coltello, uno dei quali alla gola, mentre rincasava. Prima di ucciderla l'assassino quasi sicuramente ha tentato di violentarla. I suoi indumenti sono stati lacerati dalla lama. L'aggressione è avvenuta verso le 18.15 in una strada che la giovane percorreva ogni giorno. Teresa Lanfranconi, ormai ferita a morte, è stata notata da un quindicenne che, preso dal panico, è scappato. Inutili i soccorsi, arrivati circa mezz'ora dopo l'aggressione. Gli investigatori hanno fermato numerose auto e motorini. E oggi aspettano di sentire il fidanzato della ragazza, che abita in un paese vicino.

■ A pagina 21
Mottola

SANREMO

ANCHE RICATTI SESSUALI NELL'INCHIESTA

■ Pag 28 Battistini, Fumagalli

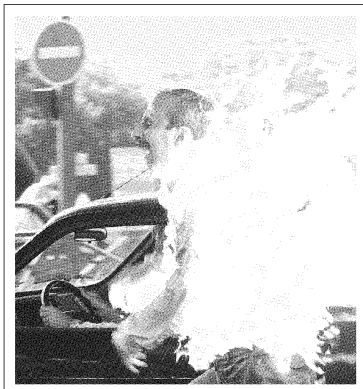
A Salonicco l'Europa cerca un'azione comune. Londra: assistere i rifugiati vicino ai Paesi d'origine

Altre barche: assedio a Lampedusa

Centinaia di arrivi sull'isola. Oggi il decreto per contrastare gli sbarchi rischia il rinvio

LAMPEDUSA — Nell'isola delle vacanze continuano gli sbarchi dei clandestini. Ieri ne sono arrivati a centinaia su cinque barconi arrugginiti. Soccorsi e trasferiti nel Centro accoglienza di un'isola dove monta la protesta dei commercianti raccolti attorno alla sparuta pattuglia della Lega. Si minacciano serrate. Da lunedì via libera ai lavori per il nuovo Centro di accoglienza: il vecchio scoppia. A sud dell'isola non si trovano i 60 dispersi dell'ultimo naufragio. Oggi al vertice di Salonicco i leader europei cercheranno un piano comune sull'immigrazione. Londra suggerisce di assistere i rifugiati vicino ai Paesi d'origine. In Italia il decreto anti-sbarchi per attuare la legge Bossi-Fini rischia il rinvio.

■ Alle pagine 2 e 3
Cavallaro, Coppola Roncone, L.Salvia Sensini



I dissidenti iraniani si danno fuoco dopo gli arresti

Due donne e un uomo, oppositori del regime iraniano, si sono dati fuoco ieri a Parigi per protestare contro l'arresto di 165 esiliati di Teheran in Francia; una donna è in gravi condizioni. Una ragazza si è data fuoco a Londra e un dissidente ha tentato di incendiarsi davanti all'ambasciata iraniana a Berna. Oggi è prevista una manifestazione a Roma (foto Nicolas Marques/Ap/Kr Images Presse).

■ A pagina 16

Fassino: culto della personalità. Buttiglione: legittimo citare il capo del governo. Fa discutere il «Libro nero del comunismo»

Le dittature e una frase del premier, contestati i temi della Maturità

Al via la Maturità: la citazione di un discorso di Berlusconi nel tema sull'acqua scatena le reazioni dell'opposizione. Fassino: «Sindrome di Ceausescu». Ma Buttiglione: «Legittimo citare il capo del governo». Scontro anche per la traccia sui totalitarismi, con un brano del «Libro nero del comunismo». ■ Alle pagine 11, 12 e 13

Una formula vecchia (come le polemiche)

di **GASPARE BARBIELLINI AMIDEI**

Sotto le inevitabili polemiche intorno alle tracce, c'è molto poco. Si discute animatamente su un'indicazione bibliografica sgradita a sinistra e obiettivamente assai scarna e su una citazione dell'attuale presidente del Consiglio. Ma la sensazione di fondo è che questi esami sono davvero troppo vecchi. Nessun ostacolo procedurale, nessuna implicazione politica e nessun macigno finanziario impediscono al ministro della Pubblica istruzione Letizia Moratti di anticipare un decreto delegato, fra i molti necessari per la complessa attuazione della sua riforma. Si può introdurre già dal prossimo anno una formula snellita e informatizzata di esame di Stato, abolendo la carica emotiva e la barocca sacralità del meccanismo attuale.

CONTINUA A PAGINA 10

MusicaLive

Anche oggi, con il CORRIERE DELLA SERA
ANTONELLO VENDITTI
«Da San Siro a Samarcanda. L'amore insegna agli uomini»
Il sesto dei dieci Cd, in versione originale, con i migliori concerti della musica italiana. A 9,90 euro *(2 Cd) più il prezzo del «Corriere»*

Ancona, un medico ammette di aver telefonato. Ma ora si indaga su chi ha piazzato l'ordigno

L'allarme bomba? Colpa di un amore deluso

ALL'INTERNO

LA SCOPERTA

Cromosoma maschile Geni decifrati

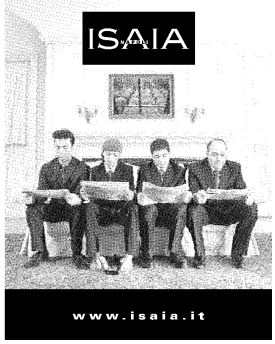
■ A pagina 22
G. Caprara

TRENT'ANNI DOPO

Si pente la leader Usa pro aborto

■ A pagina 19
Buccini

ANCONA — E' stato un medico di 61 anni a fare, per un amore negato, la telefonata che il 12 giugno ha messo in allarme e bloccato per ore l'aeroporto «Raffaello Sanzio» di Falconara segnalando la presenza di un ordigno su un aereo della linea Roma-Ancona. Il medico ha confessato di aver chiamato per impedire che la donna di cui senza speranza s'è innamorato partisse con quel volo. Nega però di essere stato lui a mettere l'esplosivo trovato sotto un sedile del velivolo. Le indagini proseguono. Ieri un altro falso allarme bomba in aeroporto.

■ A pagina 20
Imarisio

ISAIA